

NASCE L'EUROPEAN VASCULAR GENOMICS NETWORK

Europa in rete per salvare il cuore



Trentacinque gruppi di ricerca provenienti da 25 prestigiose istituzioni della ricerca di base e della clinica, due società biotech e una management company. Sono questi i componenti della rete europea per la ricerca sulle malattie cardiovascolari (European vascular genomics network - Evgn). Per questo progetto l'Ue ha stanziato un budget complessivo di 60 milioni di euro, con una spesa di 9 milioni di euro nei prossimi cinque anni. L'obiettivo è sviluppare in campo clinico le applicazioni delle scoperte della ricerca di base nel settore biomedico e delle biotecnologie. In particolare Evgn utilizzerà i nuovi approcci postgenomici, tecnologie avanzate in grado di esplorare simultaneamente decine di migliaia di geni o proteine.

Al progetto aderiscono dieci Paesi: Austria, Finlandia, Francia, Germania, Israele, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia, Svizzera, e Italia. L'istituzione italiana afferente al comitato esecutivo è l'istituto **Firc di oncologia molecolare** (Ifom), diretto da Elisabetta Dejana. "Nell'ambito dell'Evgn - spiega Dejana - all'Ifom ci occuperemo di angiogenesi tumorale, con l'obiettivo di sviluppare nuove strategie per migliorare l'afflusso di sangue al muscolo cardiaco in caso di infarto e così limitare il danno a carico del cuore".

La Rete fa capo a un comitato esecutivo di 15 scienziati ed è coordinata da Alain Tedgui, dell'Institut national de la Santé et de la recherche médicale di Parigi. Dalle attività di ricerca della rete Evgn potranno arrivare progressi diagnostici e terapeutici soprattutto in tre aree: le disfunzioni endoteliali; l'instabilità della placca aterosclerotica; l'angiogenesi terapeutica, una nuova disciplina che studia i meccanismi di formazione dei vasi sanguigni con l'obiettivo di migliorare l'apporto di ossigeno al cuore e ridurre così il rischio di disturbi cardiaci.